

Rivalta, il sindaco chiede un tavolo politico col Governo

## Neirotti: «È necessario riaprire il confronto sulla Torino-Lione»

RIVALTA - L'apertura del cantiere della discenderia a Chiomonte e gli avvenimenti che hanno riguardato la Val di Susa hanno tenuto banco anche durante la seduta del Consiglio comunale di Rivalta il cui territorio potrebbe essere interessato in modo massiccio dal passaggio della nuova linea ferroviaria Torino-Lione.

La prima ad esprimersi sui fatti accaduti nei giorni scorsi è stata proprio il sindaco Amalia Neirotti la quale, lo scorso 28 giugno, ha inviato una lettera al prefetto di Torino e alla presidenza del Consiglio dei ministri chiedendo «la convocazione urgente di un tavolo politico con il Governo che consenta di riprendere corretti rapporti istituzionali».

La domanda è stata già sottoscritta da altri sindaci dei Comuni della zona, siano essi favorevoli o contrari all'opera. «È

necessario - dice la Neirotti - riaprire il confronto sulla Torino-Lione e sul progetto preliminare che presenta secondo noi diverse criticità. Del resto la maggioranza del Consiglio si è espressa in modo contrario all'attraversamento della collina morenica e del Parco del Sangone dal treno ad alta velocità».

La prima cittadina denuncia «il fallimento nella gestione politica che riguarda la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. L'impostazione di rapporti di forza con il territorio non favorisce la distensione e la soluzione dei problemi in campo».

La maggioranza di centrosinistra si schiera a favore della richiesta del sindaco così come le minoranze. «Sosteniamo la domanda affinché possano trionfare i principi democratici» è il commento del capogruppo del Pdl Corrado Lovato, mentre Gian Massimo Mulatero di Rivalta Sostenibile denuncia l'utilizzo negativo della forza contro chi sta manifestando il proprio dissenso all'opera. «Esprimiamo vicinanza a tutta la popolazione della Val di Susa e ai comitati "No Tav" locali», conclude.

Una piccola polemica si apre sull'argomento anche durante le interrogazioni presentate nel corso della seduta. Il gruppo di Rivalta Sostenibile ha chiesto spiegazioni al sindaco sulle modalità utilizzate per rimuovere le bandiere "No Tav" posizionate lungo il percorso seguito dai manifestanti durante l'ultima marcia Rivalta-Rivoli del 21 maggio, partita dal palazzo comunale di via Balma. Secondo una testimonianza di un cittadino le bandiere sono state rimosse dai pali a cui erano legate segando le aste, lasciando quindi una porzione di esse attaccata ai sostegni; le bandiere poi non sono state restituite agli organizzatori della marcia una volta che sono state prontamente staccate dai pali il lunedì successivo l'iniziativa. «Il Comune vigila su cartelloni, bandiere e volantini che vengono esposti durante le manifestazioni autorizzate - spiega la Neirotti, la quale

vuole comunque fare maggiore chiarezza sull'accaduto -. È necessario però non rovinare gli arredi e le strutture pubbliche. Se così fosse, è possibile applicare delle sanzioni che in questo caso abbiamo deciso di non mettere in atto».

Daniela Bevilacqua